



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 9 febbraio 2022

***I problemi delle imprese sarde nella crisi sanitaria:
costi energetici, mancanza di liquidità, difficoltà di accesso ai finanziamenti***

***La ridotta capacità produttiva delle aziende isolane rischia di rallentare la
crescita economica regionale alimentando una fase di inflazione***

***Il 37% delle imprese ha ridotto gli addetti, gli spazi o gli impianti (la media
nazionale si ferma a circa il 30%): è il secondo dato più elevato tra tutte le regioni
italiane (alle spalle del Trentino-Alto Adige)***

Solo il 38% degli imprenditori sardi guarda con fiducia alla prima parte del 2022

***Il rincaro della bolletta elettrica rappresenta uno degli elementi di maggiore
criticità per oltre l'11% delle imprese regionali nonostante l'indagine sia stata
compiuta appena prima dell'eccezionale rincaro dell'energia***

***Oltre un quinto delle imprese indica la mancanza di liquidità e la difficoltà di
accesso al credito come una delle principali criticità***

***A giugno 2021 il tasso di interesse medio pagato dalle imprese sarde era uno dei
più elevati in Italia***

***Il 26% delle imprese è dovuto ricorrere a crediti con garanzia pubblica per
finanziare l'attività corrente, aumentare le scorte di liquidità a scopo
precauzionale o riparare debiti in essere***

***Tomasi e Porcu (CNA): Sul caro energia ci attendiamo un immediato intervento
del governo che compensi parte dei costi sostenuti dalle aziende; sulla carenza
di liquidità la Regione istituisca "un Fondo Rotativo di piccolo Credito" per le
imprese di piccola dimensione, le più esposte alle restrizioni sul credito***

La ridotta capacità produttiva delle imprese sarde a causa della pandemia rischia di rallentare la crescita economica regionale alimentando una fase di inflazione già innescata dalla crescita dei costi energetici. Proprio l'aumento delle bollette, insieme alla mancanza di liquidità e alla difficoltà di accedere ai finanziamenti, sta mettendo a serio rischio la tenuta di molte attività economiche.

È quanto si evince dall'ultima indagine dell'Istat che ha analizzato l'impatto economico e finanziario dell'emergenza COVID-19 su un campione di attività economiche con più di tre addetti nei settori industria e costruzioni, commercio

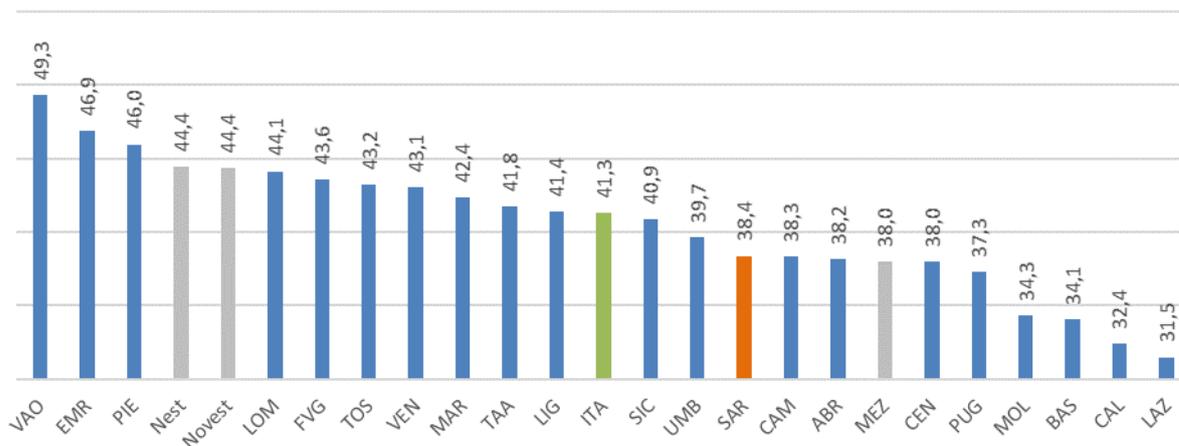


e servizi. L'indagine - svoltasi a novembre 2021 dopo analoghe rilevazioni compiute dall'Istituto a maggio e novembre 2020 - è stata analizzata dal Centro studi della Cna per capire **in quale misura il sistema delle imprese sarde abbia pagato le conseguenze del biennio di crisi sanitaria.** In Sardegna le imprese con più di tre addetti sono infatti circa 23.300 e impiegano oltre 197 mila occupati, pari a circa il 65% del totale. In un recente studio condotto dalla CNA si è evidenziato come nel biennio pandemico (2020-2021) l'economia regionale abbia pagato, in termini di calo del prodotto interno lordo, un dazio pesantissimo. L'anno appena passato, infatti, nonostante la performance superiore alle attese del settore turistico, ha fatto registrare una ripresa nettamente inferiore della media nazionale (+4,1% contro il +6,5% stimato per l'economia italiana). L'indagine dell'Istat fornisce le prime indicazioni sulle aspettative delle imprese regionali per la prima parte dell'anno appena iniziato

Le conseguenze della pandemia sul sistema economico sardo

In base alla ricerca **solo il 38% degli imprenditori isolani si attende un andamento dell'attività solido nella prima parte di 2022:** un dato in linea con la media delle regioni del Mezzogiorno ma significativamente inferiore al dato nazionale (41,3%). **Le imprese isolate delineano, quindi, un contesto economico regionale ancora incerto e che non riesce a tenere il passo con i buoni ritmi di crescita dell'economia italiana.**

Figura 1 – Imprese che indicano di aspettarsi un'attività solida nel primo semestre del 2022 (quota %)



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

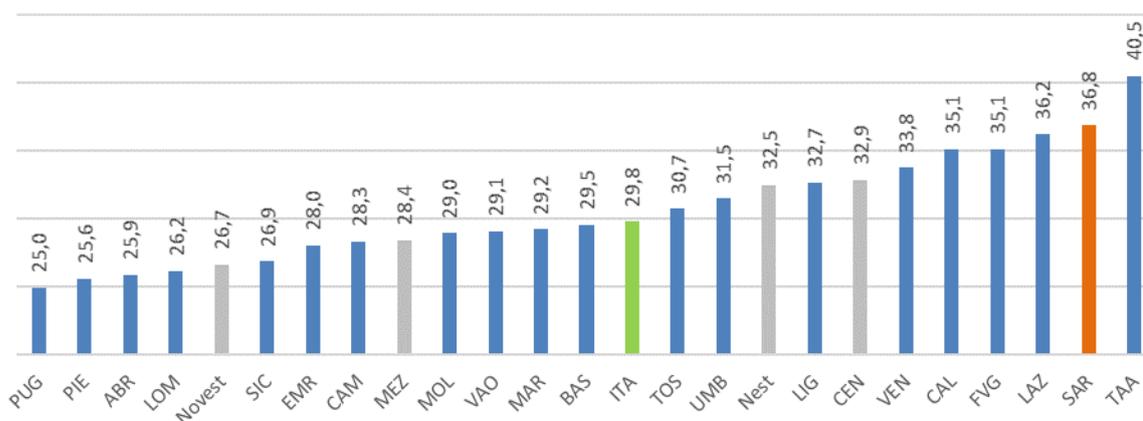


**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Il nodo centrale, in questa delicata fase, riguarda la **perdita di capacità produttiva delle aziende sarde**. Un biennio di forte incertezza economica, caratterizzato da blocchi forzosi dell'attività e da misure di distanziamento che hanno influenzato negativamente la domanda aggregata in molti settori economici (turismo, ristorazione, servizi alla persona, eventi, cultura, etc.) ha infatti obbligato molte imprese regionali a **ridimensionare la propria capacità produttiva** (riduzione degli addetti, degli spazi o degli impianti); lo indica **circa il 37% delle imprese intervistate**, una percentuale abbondantemente superiore alla media nazionale (che si ferma a circa il 30%), un **dato che risulta il secondo più elevato tra tutte le regioni italiane** (alle spalle del Trentino Alto Adige).

Figura 2 – Imprese che indicano una capacità produttiva significativamente inferiore rispetto a quella di inizio 2021 (quota %)



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

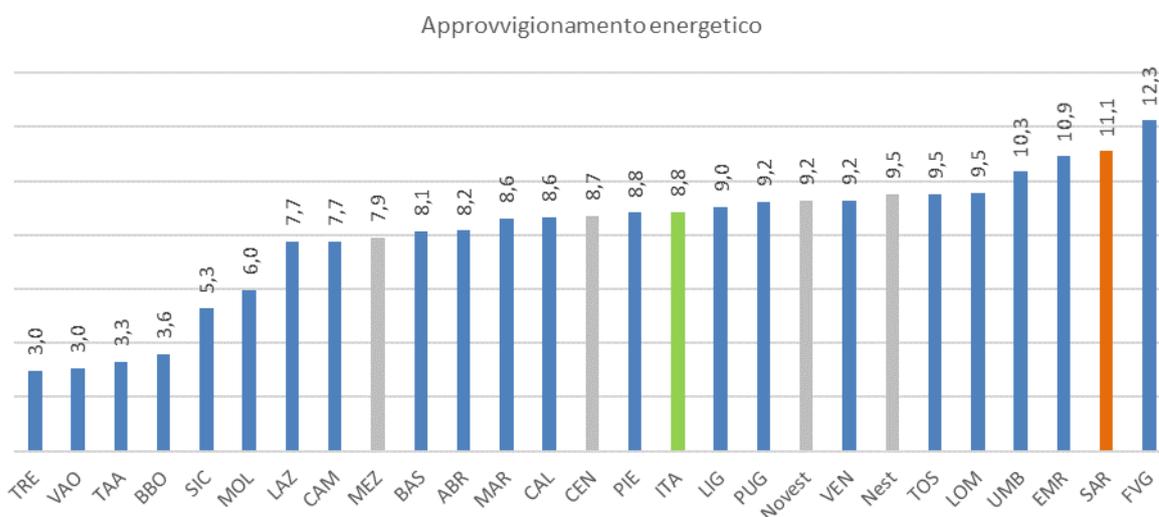
In un contesto di crescita dei costi energetici (con le imprese che escono dal biennio pandemico in forte crisi di liquidità) **il rischio è che la ridotta capacità produttiva**, specialmente in settori trainanti in questa fase (come costruzioni o settore ricettivo-turistico) **alimenti la spirale inflazionistica**.

Proprio **il tema del rincaro della bolletta elettrica** rappresenta uno degli elementi di maggiore criticità per le imprese regionali: lo ha indicato oltre l'11% degli operatori (dopo il Friuli-Venezia Giulia, la quota più elevata nel panorama regionale italiano),



nonostante l'indagine sia stata compiuta appena prima l'eccezionale rincaro dell'energia. **Parte della crescita dei costi energetici si trasmetterà nei prezzi alla produzione.**

Figura 3 – Ambiti in cui l'impresa sta riscontrando criticità tali da compromettere i propri piani di sviluppo nel primo semestre del 2022



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

D'altra parte, **per molte imprese sarde una delle problematiche del 2022 sarà proprio l'incapacità di fare fronte ai costi operativi** (tra cui i costi dell'energia) **per mancanza di liquidità e difficoltà di accesso al credito: oltre un quinto delle imprese intervistate dall'Istat le indica come le principali criticità** (un dato da confrontare con il circa 16% del dato medio nazionale).

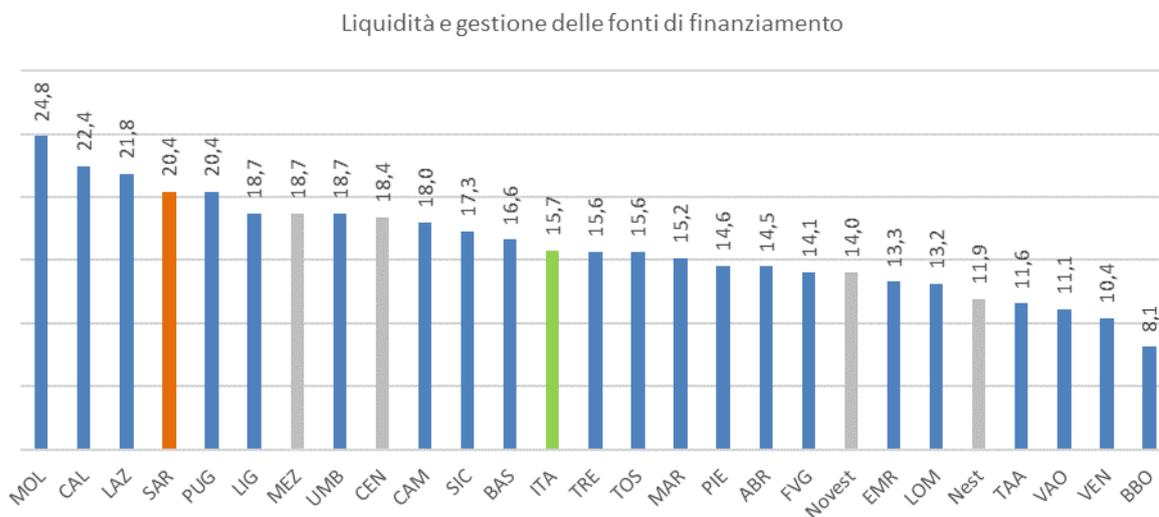
D'altronde – evidenzia la Cna - **a giugno 2021 il tasso di interesse medio pagato dalle imprese sarde (sia PMI che imprese medio grandi) è arrivato ad essere uno dei più elevati tra tutte le regioni italiane.**

In questo contesto il sistema delle garanzie pubbliche per il credito ha fornito un supporto determinante. Interrogati sull'importanza di questo strumento come fattore di sostegno o traino per l'attività di impresa nel 2021, **il 26% degli imprenditori hanno infatti indicato che la garanzia pubblica per il credito ha rivestito un ruolo**



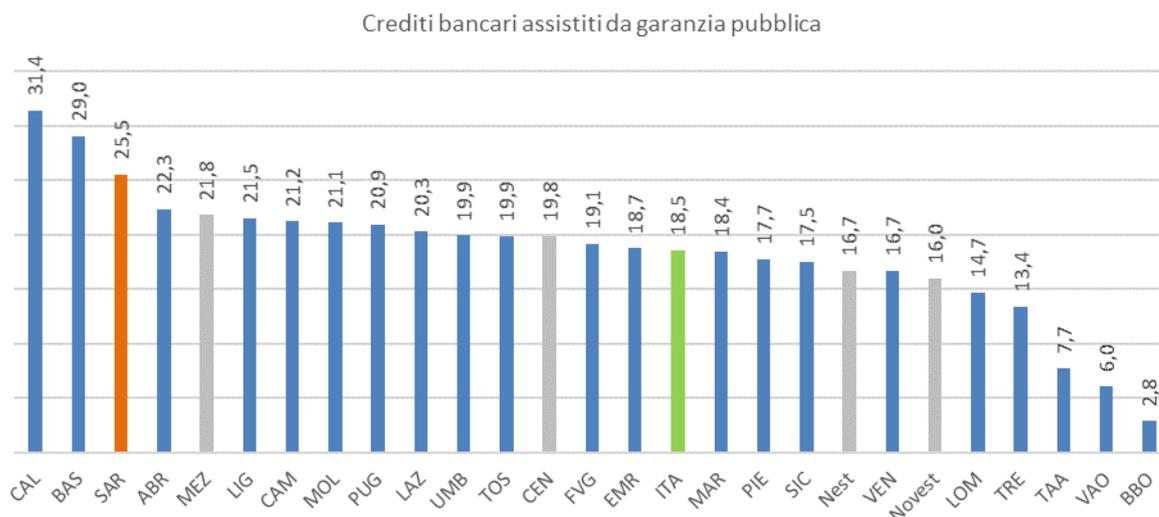
fondamentale: una percentuale inferiore nel panorama italiano soltanto a quella registrata in Calabria e Basilicata (18% è la media nazionale).

Figura 4 – Ambiti in cui l'impresa sta riscontrando criticità tali da compromettere i propri piani di sviluppo nel primo semestre del 2022



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

Figura 5 – Importanza di fattori di sostegno o traino per l'attività dell'impresa nel 2021 (% di chi ha risposto elevata importanza)



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

I **motivi** che hanno indotto le imprese sarde a richiedere prestiti con garanzia pubblica sono, in misura maggiore rispetto ad altri contesti territoriali, **la necessità di finanziare**

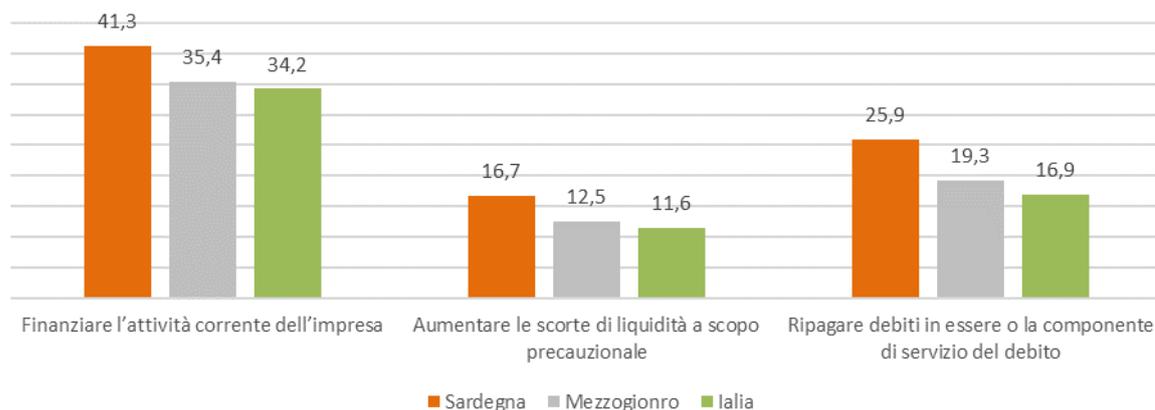


**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

l'attività corrente, l'aumento delle scorte di liquidità a scopo precauzionale e la necessità di riparare debiti in essere o la componente di servizio del debito.

Figura 6 – Importanza attribuita dall'impresa ai seguenti motivi per la richiesta di prestiti assistiti da garanzia pubblica ne 2021 (% di chi ha risposto elevata importanza)



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

L'analisi della Cna

“Lo scenario delineato dalle imprese sarde per il 2022 desta preoccupazione - commentano **Luigi Tomasi** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda -: **la riduzione della capacità produttiva**, lasciato del biennio pandemico, **rischia di rallentare la crescita economica regionale** in una fase di rapida ripresa della domanda aggregata, nazionale e internazionale, **alimentando l'inflazione** già surriscaldata dalla crescita dei costi energetici. **Proprio l'aumento della bolletta energetica sta mettendo a serio rischio la tenuta di molte attività economiche**, soprattutto PMI, con le imprese che faticano a pianificare una strategia di investimento a medio-lungo termine efficace. Ci attendiamo con urgenza un intervento del governo che compensi parte dei costi sostenuti dalle imprese. **Il problema è inoltre la carenza endemica di liquidità**: risulta quindi **fondamentale integrare il sistema di garanzia finanziaria pubblica** con l'obiettivo di supportare la domanda di liquidità delle imprese, soprattutto quella proveniente dal sistema delle piccole e medie imprese artigiane, in un contesto regionale caratterizzato da un mercato del credito significativamente più rigido rispetto a quello di altre regioni”. Su questo fronte - dichiarano i vertici CNA - **chiediamo alla Regione di istituire un**



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

“Fondo Rotativo di piccolo Credito per le imprese di piccola dimensione”; avrebbe una funzione anticiclica, alimentato con risorse pubbliche nella fase iniziale, si alimenterebbe con i rientri derivanti dal pagamento delle rate dei finanziamenti in ammortamento delle imprese che ne hanno già beneficiato. Con 10 mln di euro verrebbero agevolate circa 800 piccole imprese”.